

MORATTI: C'È UN NUMERO ESORBITANTE DI INSEGNANTI. PROTESTA DEI SINDACATI

«MENO PROF E PIÙ PAGATI SIANO ASSUNTI DAI PRESIDI»

PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE «TREELLE»: LIVELLI DI QUALITÀ PER I DOCENTI

*da Il Corriere della Sera del 2 giugno 2004*

Un «patto nazionale» per rivoluzionare la professione insegnante. I docenti suddivisi in tre «livelli di qualità» e «premiati» economicamente dopo una valutazione di ruoli e competenze. Nuovi metodi di immissione in ruolo, per far scomparire le «code» dei precari. Un modello destinato a far discutere, quello di cui si è parlato ieri a Roma alla presentazione di «Quali insegnanti per la scuola dell'autonomia?», quarto Quaderno dell'Associazione Treelle.

All'incontro, presieduto da Attilio Oliva e Thomas Alexander (presidente esecutivo e chairman del Forum di Treelle) è intervenuto anche il ministro Moratti. Che ha annunciato: «Sulla valutazione partiremo con dei progetti pilota».

**LA PROPOSTA** - Meno insegnanti, pagati meglio e chiamati direttamente dalle scuole. Una valutazione basata su certificazioni esterne e giudizi di studenti, famiglie e dirigenti, e tre fasce di «qualità»: docenti ordinari, esperti e «eccellenti». A questi ultimi (il 20% del totale, con un aumento retributivo del 50%) spetterebbe un ruolo di leadership didattica. Basta sanatorie e immissioni in ruolo ope legis; i concorsi nazionali andrebbero sostituiti da una laurea specialistica «abilitante», con selezione a numero chiuso e reclutamento diretto da parte delle scuole. Da qui al 2014 andranno in pensione 303 mila insegnanti: un'occasione unica, sostiene Oliva, per mettere in atto «una forte iniziativa politica».

**IL MINISTERO** - Sul problema della valutazione, ha ricordato nel suo intervento Letizia Moratti, è all'opera una commissione mista formata da ministero, Aran e sindacati: «Probabilmente partiremo con progetti pilota in aree dove la cultura della valutazione è già sedimentata». Il ministro ha poi puntato il dito sul numero «esorbitante» degli insegnanti in Italia (il rapporto alunni-docenti nella secondaria è di 10,2, contro i 12,5 della media Ue): «Le finanziarie 2002 e 2003 hanno previsto una riduzione di 34 mila unità, da attuare nel triennio 2002-2005». E il prossimo decreto attuativo della riforma si concentrerà proprio sulla formazione degli insegnanti.

**LE REAZIONI** - La scuola italiana «è diversa da quella dello studio di Treelle - replica Francesco Scrima (Cisl scuola) -. La gerarchizzazione non è la via giusta, si deve puntare sulla professionalità di tutti». Enrico Panini (Fic-Cgil) è critico sul «numero esorbitante» dei docenti: «Il ministro ricorda che ha immesso in ruolo gli insegnanti di religione e che lo Stato se ne fa carico anche se cambiano mansioni? Parla di valutazione, ma quali risorse intende investire?». Massimo Di Menna (Uil) contesta: «Dati parziali, non si tiene conto degli insegnanti di sostegno, che esistono solo in Italia». L'Anp apre invece ai tre «livelli»: «Gli insegnanti - ricorda Giorgio Rembado - sono gli unici laureati tra i dipendenti della pubblica amministrazione al settimo livello retributivo senza possibilità di progressione».